

TOKENS IMPOSSIBILI IN UN'ONTOLOGIA DI TYPES

0. OTTO ESEMPI

- [1] Il cane è il migliore amico dell'uomo.
- [2] Il cane Tobia è il migliore amico di Giovanni.
- [3] Nel gioco del rugby, una mèta vale cinque punti.
- [4] Nell'ultima partita di rugby tra Irlanda e Inghilterra, la mèta segnata dall'Irlanda all'inizio del secondo tempo ha cambiato le sorti della partita.
- [5] Nel diritto italiano, in assenza di dichiarazioni contrarie, dal matrimonio deriva la comunione dei beni tra gli sposi.
- [6] Il matrimonio di Andrea e Francesca è stato celebrato a Gardone Riviera il 29 settembre 2012.
- [7] La *Union Jack* è rettangolare, rossa, bianca e blu.
- [8] La *Union Jack* che garrisce fuori da questo palazzo è logorata e strappata dal vento.

1. PREDICATI EIDOGRAFICI VS. PREDICATI IDIOGRAFICI

- 1.1. Il paradigma *type vs. token* in Charles Sanders PEIRCE.
- 1.2. Il paradigma *type vs. token* in Richard WOLLHEIM.

“A very important set of circumstances in which we postulate types [...] is where we correlate a class of particulars with a piece of human invention” (R. WOLLHEIM, *Art and Its Object*, 1968, p. 94).
- 1.3. Classe (la classe degli oggetti rossi, la classe degli oggetti piccoli), universale (la rossezza, la piccolezza), tipo (la Bandiera rossa, la *Union Jack*).
- 1.4. Grado di intimità o intrinsecità [*intimacy or intrisicality*] della relazione fra entità generica e suoi elementi; grado in cui l'entità generica e i suoi elementi possono soddisfare gli stessi predicati (entità generica e suoi elementi condividono una stessa proprietà, o una proprietà è trasmissibile dall'entità generica a isuoi elementi o viceversa)

2. UNA ASIMMETRIA NELLA TRASMISSIBILITÀ DI PREDICATI

- 2.1. I predicati (eidografici) degli esempi [3], di [5], di [7] convengono anche, rispettivamente, ai soggetti degli esempi [4], [6], [8];
- 2.2. ma *non* vale l'inverso.
- 2.3. I predicati eidografici degli esempi [3], [5], [7] sono necessariamente trasmessi ai soggetti (ai *tokens*) degli esempi [4], [6], [8].

EIDOGRAFICI E
PREDICATI
IDIOGRAFICI TRA
TYPE E TOKENS

“Anche quando attribuisco una predicazione [*Prädikation*] alla singola entità giuridica [*rechtliches Gebilde*], che esiste in un momento determinato, questa predicazione non la investe nella sua singolarità, bensì nella sua tipicità. [...] La predicazione conviene in assoluto a tutto ciò che è fatto così, e [...] conviene ad esso, come tale, *necessariamente* [*notwendig*], e [...] neanche una sola volta potrebbe non convenire ad esso” (A. REINACH, *Die apriorischen Grundlagen des bürgerlichen Rechtes*, 1913, ²1953, p. 15).

- 2.4. È impossibile, oggi, nel gioco del rugby, una mèta che valga 3 punti; è impossibile, oggi, nel diritto italiano, un matrimonio dal quale, in assenza di dichiarazioni contrari, non derivi la comunione dei beni tra gli sposi; è impossibile una *Union Jack* che sia rossa, gialla e nera.

3.
CONSEGUENZE
ESTRINSECHE DI ATTI
NON-ISTITUZIONALI
VS. EFFETTI
INTRINSECI DI ATTI
ISTITUZIONALI

- 3.1. Tagliare un albero o correre vs. sposarsi o segnare una mèta.
3.2. Nella pragmatica degli atti istituzionali il *type* è *causa prima*, i singoli *tokens* sono *causae secundae* che fanno scattare (*trigger, lösen auf*) gli effetti intrinseci del *type*.
“Effectus plus dependet a causa prima quam a causa secunda, quia causa secunda non agit nisi in virtute primae causae” (TOMMASO d’AQUINO, *Summa Theologiae*, I^a-II^ae, q. 19 a. 4).

4.
ATIPICITÀ PRIVATIVA
VS. ATIPICITÀ
NEGATIVA

- 4.1. Atipicità *privativa* (o *steretica*) vs. atipicità *negativa* (o *apofatica*) (ARISTOTELE, *Metafisica*, 1056).
4.2. Banconota da 20 € falsa vs. banconota da 30 €. Contratto di locazione con corrispettivo in natura vs. “automèta nel rugby”, o arroccamento nella dama.

“Statt ‘Man kann nicht im Damenspiel nicht rochieren’, sage: ‘Es gibt im Damenspiel kein Rochieren’ (L. WITGENSTEIN, *Zettel*, 1967, § 134, p. 315).



- 4.3. *Tokens* normativamente impossibili per impossibilità nomoforica, *tokens* ontologicamente impossibili per impossibilità aneidetica (Conte 2013).

5.
TIPI ANALOGICI VS.
TIPI KATALOGICI

- 5.1. Analogico vs. katalogico in Alexander GERKEN (1963) e in Hans Urs VON BALTHASAR (1985).
5.2. Tipi *analogici*: tipi *a posteriori*, ricavati *per analogiam* dai *tokens* (valenza *cognitiva*, portata *epistemologica*): trasmissione di proprietà dai *tokens* al *type*. Tipi *katalogici*: tipi *a priori*, predeterminati rispetto ai *tokens* (valenza *normativa*, portata *ontologica*): trasmissione di proprietà dal *type* ai *tokens*.

5.3. Due opposte *directions of fit*:

- (i) nel caso dei tipi *analogici*, è il *type* a doversi conformare ai *tokens*;
 - (ii) nel caso dei tipi *katalogici*, sono i *tokens* a doversi conformare al *type*.
- Esempi: cigni neri d'Australia vs. mèta da tre punti.

“La verità [...] consiste nell'adeguazione tra l'intelletto e la cosa. Ora, quell'intelletto che è causa delle cose è ad esse comparato come regola e misura, mentre il contrario avviene per l'intelletto che trae la conoscenza dalle cose. Quando sono, dunque, le cose ad essere misura e regola dell'intelletto, la verità consiste nel fatto che l'intelletto si adegua alle cose, come accade in noi: è, infatti, in base al fatto che una cosa è o non è, che le nostre opinioni e i nostri discorsi sono vere o false. Quando, al contrario, è l'intelletto ad essere regola o misura delle cose, allora la verità consiste nel fatto che le cose si adeguano all'intelletto, così come di un artista si dice che fa un'opera vera quando essa concorda con l'arte.” (TOMMASO d'Aquino, *Summa Theologiae*, I^a, q. 21, a. 2)

- 5.3. Aspettative *cognitive* vs. aspettative *normative* (Johan GALTUNG, Niklas LUHMANN).
- 5.4. Ontologie di *tokens* vs. ontologie di *types*: l'ontologia naturale come ontologia di *tokens*, l'ontologia istituzionale come ontologia primariamente di *types*.